

Fundmeldungen = Trouvailles intéressantes = Ritrovamenti

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **83 (2005)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

- 9 Kraft J., Bauer S., Keilhoff G., Miersch J., Wend D. et al. Biological effects of the dihydroorotate dehydrogenase inhibitor polyporic acid, a toxic constitute of the mushroom *Hapalopilus rutilans*, in rats and humans. *Arch Toxicol* 1998; 72:711–21.
- 10 Kriegelsteiner G. J. *Die Grosspilze Baden-Württembergs Band 3*, Verlag Eugen Ulmer Stuttgart 2001.
- 11 Kühner R., Romagnesi H. *Flore analytique des champignons supérieurs*. Masson Paris 1953.
- 12 Lincoff G. H. *Field Guide to North American Mushrooms*. The Audubon Society. Chanticleer Press New York 1981.
- 13 Waldvogel F., Neukom H.P., Winkler R. *Pilze*. AT Verlag Aarau 2001.
- 14 Website of the Japanese Society of Nephrology, updated 18. April 2005.

Dank: Für einige wertvolle Hinweise möchte ich Herrn Prof. E. Horak und T. Stijve herzlich danken.

Fundmeldungen

Trouvailles intéressantes

Ritrovamenti

Afilloforali delle Isole di Brissago

Eleno Zenone

Eleno Zenone-via P. Romerio 12 CH-6600 Locarno

La Società micologica locarnese ha fatto uno studio sui funghi delle Isole di Brissago, e nel 1995 in occasione dei 40 anni della società ha fatto una pubblicazione interna sui funghi trovati. La ricerca ha compreso gli anni 1986–1988, ma per le poliporacee e le corticiacee il sottoscritto ha proseguito fino al 1991.

Le Isole di Brissago constano di due zoccoli rocciosi formatesi durante il Terziario con il sollevamento della catena alpina. L'isola piccola, superficie 8186 mq., è riserva naturale con specie spontanee, l'isola grande, superficie 25568 mq., costituisce il parco botanico, con numerose piante esotiche.

Furono trovate 37 specie di polipori, di cui il 65% su legno di latifoglie e il 24% su legno di conifera, mentre l' 11% è cresciuto su legno di ambedue i tipi. Fra i polipori ricordo in particolare: *Antrodia malicola*, rara in tutta l'Europa, il *Phellinus punctatus* cresciuto su tre alberelli morenti di *Cryptomeria japonica* e *Daedalea quercina* cresciuto su un tronco di *Eucalyptus viminalis*, albero tagliato nel 1990.

Le specie di corticiacee trovate furono 64, di cui il 70% su legno di latifolia e il 24% su quello di conifera, e nel 6% su legno di ambedue i tipi. Le specie particolari trovate sono: *Cunninghammyces umbonatus*, tipico di certe specie di bambù, la *Lindtneria leucobryophila*, cresciuta su suolo nudo. Fu determinata dal dr. K.H. Larsson dell' Università di Göteborg, dove si trova depositata. Da allora questa specie non l'ho mai più ritrovata. Segue la *Vararia ochroleuca*, specie considerata molto rara, trovata una volta su un ceppo di *Hebe traversii* e un'altra volta su un ramo decorticato al suolo, specie non determinabile. Infine vi è la *Vuilleminia megalospora*, trovata due volte su rami secchi di *Quercus chrysolepsis*. È una specie tipica di *Quercus ilex* nelle regioni mediterranee ma nel locarnese questa quercia ha sempre lasciato crescere la comune *Vuilleminia comedens*.



Foto M. Wilhelm

Antrodia malicola (Berk. et M.A. Curtis) Donk